



**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI
DEL DISTRETTO DI TRADATE**

Il giorno 30.01.2019 alle ore 18.30 presso il Comune di Gornate Olona si è riunita l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci dei Comuni del Distretto di Tradate per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione piano povertà dell'ambito distrettuale
2. Approvazione bilancio preventivo 2019
3. Varie ed eventuali

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni di:

COMUNE	NOMINATIVO	CARICA ISTITUZIONALE
CASTELSEPRIO	MONICA BARUZZO	=====
CASTIGLIONE OLONA	EMANUELE PORETTI	SINDACO
GORNATE OLONA	BARBARA BISON	SINDACO
LONATE CEPPINO	MASSIMO COLOMBO	=====
TRADATE	CLAUDIO CERIANI	VICE SINDACO
VEDANO OLONA	CRISTIANO CITTERIO	SINDACO
VENEGONO INFERIORE	MARIA CHIARA CREMONA	ASSESSORE
VENEGONO SUPERIORE	AMBROGIO CRESPI	SINDACO

E' inoltre presente l'assessore ai servizi sociali Luisa Limido di Venegono Superiore, l'assessore ai servizi sociali Franco Accordino di Tradate e la dott.ssa Mariella Luciani, responsabile dell'ufficio di piano

Alle ore 18.45 il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Barbara Bison apre la seduta.

1. Approvazione piano povertà dell'ambito distrettuale

Attraverso le linee Guida per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale

finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, sono state fornite agli ambiti distrettuali le indicazioni per l'utilizzo del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Fondo è destinato a garantire il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni riferiti ai servizi per l'accesso al REI, per la valutazione del bisogno, per la progettazione personalizzata, inclusiva dei sostegni che si affiancano al beneficio economico del REI.

La circolare regionale n. 9 del 17/12/2018 – Programmazione locale in attuazione delle linee di sviluppo delle politiche regionali di contrasto alla povertà, ha dato agli ambiti le indicazioni su come formulare il piano distrettuale contro la povertà.

All'ambito di Tradate sono stati assegnati € 155.766,63 da spendere nell'anno 2019.

L'assemblea dei sindaci approva:

- Il piano territoriale di contrasto alla povertà, allegato al presente verbale

2. Approvazione bilancio preventivo

La Regione Lombardia non ha ancora comunicato il riparto del fondo nazionale politiche sociali, pertanto la previsione di bilancio andrà successivamente aggiornata.

L'assemblea dei sindaci approva:

- Il seguente bilancio di previsione per l'anno 2019

ENTRATE	2019 previsione
comuni per tutela	€ 147.709,00
comuni per adozioni	€ 11.000,00
comuni per nil	€ 63.000,00
sportello cittadinanza e ufficio di piano	€ 13.000,00
SIA	€ 32.500,00
circ. 4	€ 257.700,20
DGR 3580/2012	€ 15.000,00
progetto giovani di valore	€ 550.000,00
fondo non autosufficienza	€ 139.122,00
sportello assistenti familiari	€ 0,00
reddito di autonomia disabili e anziani	€ 12.000,00
emergenza abitativa	€ 0,00
progetto conciliazione ATS	€ 0,00
conciliazione regione	€ 0,00
finanziamento "dopo di noi"	€ 35.456,00
vita indipendente	€ 80.000,00
piano povertà	€ 155.766,63
bonus famiglia	€ 0,00
FNPS	€ 90.000,00
rimborso per autorizzazioni strutture	€ 0,00
cartella sociale informatizzata	€ 0,00
accreditamento	€ 2.000,00
totale	€ 1.604.253,83

USCITE	
tutela minori	€ 147.709,00
adozioni	€ 11.000,00

nil	€ 63.000,00
sportello cittadinanza e udp	€ 7.800,00
amministrativa UDP	€ 5.200,00
SIA	€ 32.500,00
circolare 4	€ 257.700,20
DGR 3580/2012	€ 15.000,00
progetto giovani di valore	€ 550.000,00
titoli sociali per la non autosufficienza	€ 139.122,00
assistenti familiari	€ 0,00
reddito di autonomia	€ 12.000,00
emergenza abitativa	€ 0,00
progetto conciliazione ATS	€ 0,00
conciliazione regione	€ 0,00
finanziamento "dopo di noi"	€ 0,00
bonus famiglia	€ 0,00
vita indipendente	€ 80.000,00
piano povertà	€ 155.766,63
accreditamento - welfare tradate	€ 15.000,00
cartella sociale informatizzata	€ 3.905,00
assistente sociale per programmazione	€ 0,00
funzionamento ufficio e hosting	€ 7.000,00
rimborso al Comuni di Tradate	€ 1.625,00
responsabile udp	€ 9.224,00
fondo per minori in istituto	€ 9.000,00
voucher per disabili	€ 0,00
progetto affido	€ 20.000,00
progetto giovani di valore	€ 13.702,00
progetto contro la violenza di genere	€ 20.000,00
assistente sociale per comuni	€ 0,00
interventi sociali nei comuni	€ 0,00
formazione + terzo settore	€ 4.000,00
integrazione non autosuff	€ 0,00
acquisto attrezzature e arredi	
da decidere	€ 24.000,00
totale	€ 1.604.253,83

3. Varie ed eventuali: caserma dei vigili del fuoco a Tradate

Il vice sindaco di Tradate ing. Ceriani comunica che è intenzione del Comune di Tradate attivare le procedure per la costruzione di una caserma dei vigili del fuoco.

I sindaci accolgono favorevolmente la proposta e si dicono disponibili a valutare un loro possibile aiuto per permetterne la costruzione

Alle ore 19.15 l'Assemblea viene tolta.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Assemblea
Barbara Bison

Atto di programmazione
territoriale per l'attuazione delle
Linee di sviluppo regionali di
contrasto alla povertà

Schema Base

Indice del documento

Premessa	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. Analisi del contesto.....	7
2. Sistema di gestione per la prevenzione e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.....	11
3. Modalità gestionale dei servizi	13
4. Attività svolte.....	15
5. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione	18
6. Presa in carico beneficiari REI.....	19
7. Equipe Multidisciplinare.....	23
8. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa	24
9. La comunità sociale inclusiva.....	27
10. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi	30



1. Analisi del contesto ambito distrettuale di TRADATE

Il territorio dell'ambito distrettuale di Tradate è composto da 8 comuni, di cui Tradate, comune capofila, è il più esteso e quello con il maggior numero di abitanti. Dal punto di vista economico il territorio è caratterizzato da un tessuto industria-le decisamente attivo, costituito da imprese di media dimensione spesso raggruppate in rete e associazioni (si citano a titolo esemplificativo “Rete Giunca” e “Vedano Impresa”), oltre che da piccole imprese a carattere familiare. Nel complesso, il tessuto industriale ha dimostrato negli anni una soddisfacente sensibilità alla responsabilità sociale, collaborando col servizio per diversi percorsi di inserimento lavorativo (vedasi, a titolo di esempio, le schede di collaborazione allegate). Dal punto di vista logistico, invece, il territorio del Distretto è caratterizzato da **una disparità nei collegamenti** che impatta sull'utilizzo dei servizi collocati in comuni diversi da quello di residenza. La ferrovia unisce i comuni più grandi su un'unica direttrice, consentendo alle persone una mobilità abbastanza agevole, sia verso Milano che verso Varese. I comuni più periferici (Castelseprio, Gornate Olona, Lonate Ceppino e Castiglione Olona) sono invece serviti da autobus con una frequenza concentrata nelle fasce orarie relative gli orari scolastici, che diminuisce drasticamente nei periodi di chiusura delle scuole. Tale aspetto è **determinante ai fini dell'inserimento lavorativo di persone che non possiedono un'auto, oppure non hanno la patente e quindi devono muoversi obbligatoriamente con i mezzi pubblici.**

Dal punto di vista socio-economico l'ambito distrettuale di Tradate si colloca nella media della Regione Lombardia.

Il reddito pro-capite medio delle persone residenti nell'ambito si assesta ad € 24.084,00 Tale dato è in linea con l'andamento presente in Regione Lombardia che presenta un reddito pro capite medio pari a 24.750 euro che risulta essere superiore alla media nazionale dove il dato si assesta a 20.940 euro¹. *Anche per* quanto riguarda il tasso di disoccupazione si può notare che la Provincia di Varese si attesta a livelli leggermente superiori a quelli del Nord Ovest dell'Italia, ma comunque inferiori alla media nazionale.

Si assiste in questi anni ad un ampliamento della sfera dei bisogni in relazione alla **nascita di nuove povertà dovute alla presenza di reti familiari sempre più deboli e sempre meno in grado di sviluppare forme autonome di presa in carico rispetto ai bisogni dei componenti più fragili.**

A questo si aggiungono le difficoltà che molte famiglie vivono nel mondo del lavoro che si traducono sempre più in fragilità sociale e in manifestazione di nuovi bisogni, in particolare con riferimento ai minori e alla casa.

Si è sviluppata, infine, una vasta fascia di giovani che non stanno lavorando, non si stanno formando, non stanno studiando (NEET).

Analizzando i dati ISTAT relativi all'anno 2018 è emerso che il tasso di disoccupazione in provincia di Varese si è attestato al 6,5% leggermente superiore rispetto al dato del Nord Ovest dell'Italia pari al 6,2%, ma comunque inferiore al dato nazionale pari al 9,3%.

Secondo l'ISTAT il 4,2% delle famiglie lombarde vive in condizione di povertà assoluta, il che significa che **I nuclei familiari che si trovano in condizione di estrema povertà nell'ambito distrettuale di Tradate sono stimati in circa 1.000.** Di questi solo n.136 beneficiano del REI e rappresentano pertanto il 13,6 % di tutte le famiglie povere dell'ambito distrettuale.

Negli anni 2015/2017 il servizio di inserimenti lavorativi dell'ambito distrettuale ha seguito n.77 persone di cui n.49 con invalidità civile e n.28 in condizione di disagio sociale: disoccupate di lungo periodo e con competenze lavorative e formative molto limitate.

¹ Dato rilevato dall'analisi delle statistiche fiscali relative alla dichiarazione 2017 (anno d'imposta 2016) diffuse dal Mef

I beneficiari della **misura SIA/REI** sono stati n.136 nuclei familiari, su n.258 domande presentate all'INPS. Di tutti queste persone solo n.12 avevano le caratteristiche per poter affrontare un reale tirocinio finalizzato all'inserimento lavorativo. Per n.118 persone (pari all'86,7%) è stato elaborato un progetto personalizzato complesso in quanto oltre alle difficoltà di tipo economico rappresentavano anche altre tipologie di fragilità.

Gli utenti del SIA/REI hanno beneficiato anche dei seguenti aiuti di sostegno al reddito:

	BENEFICIARI SIA/REI	RICERCA ATTIVA E ORIENTAMENTO	TIROCINI DI INS. LAVORATIVO	CORSI FORMAZIONE	SEGNALAZIONE AI SERVIZI	PACCO ALIMENTARE	CASE ERP	CONTRIBUTI PER CASA	CONTRIBUTI ECONOMICI
TRADATE	59	9	9	5	38	17	19	7	12
VEDANO O.	25	5	3	0	17	22	15	1	5
VENEGONO INF	15	2	0	3	11	9	8	10	11
VENEGONO SUP.	13	3	0	0	13	0	3	1	6
LONATE C.	9	1	0	0	8	3	0	0	1
CASTIGLIONE O.	12	5	0	0	7	4	0	1	2
GORNATE	2	1	0	0	1	1	1	0	1
CASTELSEPRIO	1	1	0	0	1	0	1	0	0
TOT	136	27	12	8	96	56	47	20	38

Le misure di contrasto alla povertà erogate dal Distretto di Tradate sono molteplici. Di seguito si riportano una sintesi delle misure attive ed il numero delle famiglie con un ISEE inferiore ad €6.000,00 che ne hanno beneficiato nell'anno 2018.

I nuclei che hanno beneficiato di aiuti di sostegno al reddito erogati dai servizi sociali comunali, in aggiunta ai beneficiari del REI, sono stati n.411 e rappresentano il 41,1% delle famiglie povere residenti nel territorio.

Complessivamente nel 2018 i **servizi sociali hanno seguito ed attivato interventi sociali per il 54,7% delle persone in condizioni di estrema povertà** (13,6% beneficiari REI + 41,1% beneficiari altre misure).

Le misure di contrasto all'emergenza abitativa comprendono le azioni finanziate con fondi regionali per le famiglie residenti in abitazioni da privati, i contributi di solidarietà per il mantenimento di alloggi ERP e gli interventi di mediazione abitativa e sostegno alla locazione realizzati e finanziati dai singoli Comuni con fondi propri. Numerosi sono stati anche i **contributi economici per il pagamento di utenze** erogati a livello comunale per supportare le famiglie con figli minori o al cui interno vi è la presenza di persone disabili, a questi contributi si aggiungono aiuti **nell'accesso di servizi sociali a costi agevolati**. Dai dati raccolti dagli 8 Comuni dell'Ambito di Tradate sono risultati beneficiari nell'anno 2018 di tali misure 248 nuclei.

Una difficoltà riscontrata sul territorio è stata la ricollocazione lavorativa di persone uscite da tempo dal mercato del lavoro, o per necessità familiari o a seguito di chiusure o licenziamento dalle ditte in cui lavoravano. In queste situazioni si riscontra una necessità formativa collegata all'acquisizione delle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro o all'età. A tal proposito sono stati attivati **56 tirocini lavorativi, tra cui quelli attivati dall'ufficio di piano a favore di persone over 45enni disoccupate.**

Sintesi degli interventi erogati dai Comuni nell'anno 2018

	CASTELSEPRIO	CASTIGLIONE OLONA	GORNATE OLONA	LONATE CEPPINO	TRADATE	VEDANO OLONA	VENEGONO INFERIORE	VENEGONO SUPERIORE	TOTALE
N° di nuclei beneficiari di assistenza economica con fondi comunali o distrettuali	0	10	7	3	137	39	34	18	248
N° di nuclei in cui è stato attivato un tirocinio lavorativo	0	1	1	3	19	7	20	5	56
N° di nuclei in cui è stato attivato un intervento educativo	0	3	1	3	36	2	0	0	45
N° di nuclei in cui sono stati attivati interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale	0	3	0	4	20	11	0	7	45
N° di nuclei in cui sono stati attivati interventi di sostegno alla genitorialità	0	0	0	4	3	6	0	0	13
N° di nuclei in cui è stato attivato il servizio di mediazione familiare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N° di nuclei con servizi di pronto intervento	0	2	0	0	0	2	0	0	4
TOTALE	0	19	9	17	215	67	54	30	411

Spesa dei comuni per gli interventi di contrasto alla povertà nell'anno 2016

Area di intervento	Castelseprio	Castiglione Olona	Gornate Olona	Lonate Ceppino	Tradate	Vedano Olona	Venegono Inferiore	Venegono Superiore	Totale
Anziani	29.826,04	55.206,60	13.816,50	13.982,00	75.063,00	71.300,63	58.194,00	40.060,16	357.448,93
Disabili	21.821,56	100.244,96	23.416,29	53.450,44	322.725,85	97.166,43	153.845,60	58.394,72	831.065,85
Minori e famiglia	18.422,11	392.830,03	67.374,35	73.834,94	964.655,90	439.897,57	272.814,82	237.721,94	2.467.551,66
Immigrazione	0	0	0	0	2.000,00	0	2.013,00	0	4.013,00
Emarginazione/ povertà	279,08	0	4.767,00	0	100.750,00	6.800,00	14.730,00	10.222,57	137.548,65
% sul totale della spesa	0,28		2,52		5,73	0,84	2,55	1,89	2,77
Dipendenze	0	0	0	0	250	0	0	0	250
Salute mentale	0	0	0	0	0	6.287,25	1.260,00	0	7.547,25
Compart. Spesa sociosan.	19.179,06	100.858,80	58.907,00	59.492,00	129.911,30	117.662,20	0	131.744,69	617.755,05
Servizi sociali	9.855,20	99.167,00	20.200,00	31.296,86	158.047,79	72.796,00	74.174,00	62.103,58	527.640,43
Servizi di funzionamento	305,27	1.835,15	526,1	1.157,94	4.327,65	1.712,81	1.441,92	1.693,16	13.000,00
TOTALE	99.688,32	750.142,54	189.007,24	233.214,18	1.757.731,49	813.622,89	578.473,34	541.940,82	4.963.820,82

All'interno del Distretto sono state attivate anche delle misure per supportare le persone nella ricerca lavorativa, tra cui un progetto sperimentale rivolto ai giovani dai 17 ai 29 anni: “ **Giovani di Valore**” la cui descrizione viene effettuata al punto 9 del presente piano, e lo **sportello lavoro del Comune di Vedano Olona**. Quest'ultimo sportello è stato attivato presso il Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Vedano Olona e prevede la presenza di volontari formati che accompagnano le persone nella definizione del proprio curriculum vitae e nell'accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro. Tenendo presenti i riferimenti sopra riportati, nell'anno 2018 si sono registrati 18 accessi di persone in condizione di fragilità economica allo sportello di Vedano e n. 175 giovani hanno beneficiato delle attività di Officina C@ffe.

In tutti gli 8 Comuni del Distretto sono attive convenzioni con Enti del privato sociale al fine di aiutare le famiglie in maggiore difficoltà, nello specifico si sono analizzati i dati forniti dai singoli comuni relativamente al rapporto con le **Caritas territoriali o con il Banco alimentare e i dati** forniti dal **market solidale**. Quest'ultimo servizio è attivo sul territorio di Tradate dal 2015 e costituisce il luogo dove vengono fatti confluire i generi alimentari raccolti presso le scuole o che le famiglie hanno spontaneamente donato. Il locale è stato messo a disposizione da parte del Comune di Tradate ed è la sede di un consorzio agrario dismesso, collocato in centro città vicino al centro medico in modo da essere facilmente raggiungibile e soprattutto facilmente visibile da molte persone. Il market non è pensato come luogo in cui le famiglie che hanno bisogni alimentari possono andare a

fare la spesa, ma come centro di raccolta di quanto viene donato dal circondario che sarà poi ridistribuito, alle famiglie identificate dai servizi sociali, da parte dei volontari dell'associazione. I nuclei beneficiari che beneficiano di aiuti alimentari sia da parte del market solidale che dalla C.R.I e dalla Caritas nell'anno 2018 sono stati 165, la maggior parte di queste famiglie beneficia anche di contributi economici da parte dei comuni.

Sul territorio non si registrano persone senza fissa dimora. Occasionalmente vi sono persone che si riparano per la notte in ospedale, ma quelle individuate negli ultimi anni non erano residenti nei comuni dell'ambito distrettuale.



2. Sistema di gestione per la prevenzione e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In tutti i Comuni dell'ambito distrettuale è presente un servizio sociale professionale consolidato che rappresenta il primo punto di accoglienza per le persone in condizioni di fragilità.

Il piano di zona 2015/2017 prevedeva tra gli obiettivi di lavoro l'attivazione di interventi per far fronte al problema economico derivante dalla perdita del lavoro a causa della crisi economica. Un primo intervento è stato **l'ampliamento delle prestazioni erogate dal servizio di inserimenti lavorativi distrettuale a cui è stato affidato anche la presa in carico di persone over 45 anni** che hanno perso il lavoro e che non sono in grado autonomamente di costruirsi un percorso di reimpiego. Il servizio ha costruito un'ottima collaborazione con le **cooperative di tipo B** che accolgono in tirocinio lavorativo le persone più fragili e sta costruendo una rete sempre più fitta di collaborazione con le imprese per l'inserimento lavorativo di persone fragili.

I servizi sociali ed il nucleo inserimenti lavorativi ha uno scambio operativo con **il centro per l'impiego della Provincia di Varese e con i servizi privati accreditati per il lavoro** al fine di aiutare le persone nel reperimento di una occupazione lavorativa.

A partire dal mese di Aprile 2016 è attivo sull'ambito territoriale il progetto "giovani di valore", finanziato dalla Fondazione Cariplo, che ha come obiettivo **l'aumento delle abilità in possesso ai giovani al fine di aumentarne l'occupabilità**. I giovani interessati da tale iniziativa sono quelli che hanno un'età tra i 17 e 29 anni indipendentemente dalla loro condizione economica.

Capillarmente sul territorio sono diffusi anche i centri di ascolto ed i servizi e le attività svolte dalla **Caritas** tra cui l'erogazione di pacchi alimentari e l'attivazione di percorsi lavorativi tramite il fondo lavoro gestito dalla curia.

Sul territorio è anche presente una rete di collaborazione, non formalizzata, ma efficiente, tra l'ufficio di piano, che raggruppa tutti i servizi sociali comunali, e gli **enti no profit** che si occupano di assistenza alle fasce più deboli della popolazione. Tale collaborazione ha portato alla nascita di un market solidale sul territorio di Tradate che risponde al bisogno di generi alimentari e di una alimentazione sana delle fasce più deboli della popolazione. Il market infatti raccoglie e ridistribuisce cibi secchi e freschi ed attiva percorsi di inserimento sociale delle persone che ritirano gli alimenti. Sul territorio sono presenti associazioni che rivolgono la propria attività all'inclusione di persone straniere tra cui l'organizzazione dei corsi di italiano necessari per garantire loro i prerequisiti indispensabili alla ricerca di un'occupazione. Il Comune di Tradate ha in essere una convenzione con il **Centro Provinciale Istruzione Adulti di Varese** al fine di garantire corsi per il rilascio della licenza media e per il conseguimento delle certificazioni relative alla conoscenza della lingua italiana.

In tutti i Comuni sono presenti **attività educative extrascolastiche** frequentate dalla maggior parte dei bambini che frequentano le scuole primarie a questi si aggiungono gli interventi educativi offerti da associazioni del territorio alle famiglie con difficoltà di tipo educativo al proprio interno.

Sulla tutela delle condizioni di salute dei bambini i servizi sociali comunali collaborano in maniera continuativa sia **con le scuole dell'infanzia che con le scuole dell'obbligo primarie e secondarie.**

Gli enti presenti sul territorio, precedentemente sintetizzati, **collaborano sia a livello comunale che a livello di ambito con l'ufficio di piano di Tradate** in modo da intercettare le situazioni di fragilità e poterle indirizzare al servizio ritenuto più idoneo per loro.

L'ufficio di piano (organismo tecnico composto dalle assistenti sociali degli otto Comuni) si riunisce periodicamente e nel proprio programma di lavoro è prevista anche una azione rivolta a contrastare la povertà e ad evitare l'esclusione sociale. **A livello di ambito gli operatori condividono riflessioni, esperienze e prassi dei singoli comuni.** Nella precedente programmazione zonale l'ufficio di piano ha intercettato tutti i soggetti territoriali che, insieme e da subito, hanno lavorato in un'ottica connettiva ed integrativa. Il percorso svolto ha dato risalto al **valore** che ogni soggetto può portare al sistema rendendolo patrimonio condiviso ed utilizzabile per pensare al benessere della comunità.

Rete sociale no profit del territorio è la seguente:

principale area di intervento	Associazioni	Cooperative	Servizi	Totale
Anziani	7	5	5	17
Disabili	9	5	2	16
Minori	14	8	8	30
Violenza di genere	7	1	0	8
Povertà ed Emarginazione	13	3	0	16
Totale	50	22	15	87

L'ufficio di piano di Tradate partecipa alla **cabina di regia istituita a livello di ATS dell'Insubria** e collabora con altri ufficio di piano e realtà del

terzo settore sovra distrettuali per la realizzazione di una programmazione omogenea sul territorio e per un corretto utilizzo dei canali di finanziamento pubblici e privati.



3. Modalità gestionale dei servizi

I Comuni dell'ambito gestiscono direttamente il segretariato sociale ed il servizio sociale professionale che in questi anni è andato rafforzandosi tramite il supporto dell'ufficio di piano che ha svolto una funzione di programmazione locale e di omogeneizzazione degli interventi erogati dai singoli comuni. Durante il **segretariato sociale** vengono fornite ai cittadini le informazioni su tutte le misure di sostegno al reddito e gli strumenti attivabili per superare eventuali condizioni di criticità.

La scelta del territorio prevede l'attivazione del **segretariato sociale professionale in tutti i comuni** al fine di facilitare l'accesso dei cittadini con particolare attenzione a quelli che hanno più difficoltà di movimento o sono più fragili. Il 50% dei Comuni dell'ambito non è fornito di ferrovia ed i collegamenti con gli autobus non sempre rendono agevole lo spostamento delle persone, per questo motivo la porta di accesso a tutte le prestazioni, comprese quelle attivate dall'ambito distrettuale, rimane sempre il servizio sociale comunale. Il livello informativo e di orientamento della persona all'utilizzo dei servizi risulta essere adeguato e non si ritiene sia necessario potenziare questa prestazione. Il primo contatto con le persone che si trovano in condizione di difficoltà avviene da parte dell'assistente sociale del comune di residenza, la quale raccoglie le informazioni di preassessment, per definire un quadro della situazione del nucleo familiare e svolgere l'analisi preliminare da cui ne deriva il successivo percorso di orientamento o di presa in carico da parte dei servizi.

Il **servizio sociale professionale** presente nei diversi comuni **opera secondo criteri omogenei**, infatti dal 2016 è in vigore il regolamento dei servizi sociali distrettuale che definisce le modalità di erogazione dei servizi, l'iter per la presa in carico delle richieste sociali e l'elaborazione dei progetti individualizzati di intervento.

Le ore di servizio sociale professionale erogate nei comuni sono le seguenti:

comune	n. abitanti	ore settimanali presente	ore settimanali necessarie (1 ogni 5000 abitanti)	differenza
CASTELSEPRIO	1.300	8	9,36	-1,36
CASTIGLIONE OLONA	7.719	36	55,57	-19,57
GORNATE OLONA	2.223	18	16	2
LONATE CEPPINO	5.003	18	36	-18
TRADATE	18.762	104	135	-31
VEDANO OLONA	7.415	66	53,39	12,61

VENEGONO INFERIORE	6.142	54	44,22	9,78
VENEGONO SUPERIORE	7.316	36	52,68	-16,68
TOTALE	55.880	340,00	402,22	-62,22

La presenza di un rapporto inferiore al parametro previsto dal Ministero di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti rende faticoso ed in alcuni casi difficile una presa in carico complessiva di tutti i nuclei familiari che si trovano in condizione di fragilità e ancora di più quelle persone che necessitano di un accompagnamento al mondo del lavoro in quanto il mondo del lavoro non rientra nelle competenze primarie di un'assistente sociale. Al fine di comprendere le modalità di lavoro del **servizio sociale professionale** si sintetizza il percorso di presa in carico che tutte le assistenti sociali dell'ambito adottano:

- ogni servizio sociale professionale si occupa dell'accoglienza del cittadino, offre informazioni, supporta nella compilazione dell'istanza di ReI e carica sul portale INPS la domanda stessa;
- il servizio sociale professionale di ogni comune mantiene il monitoraggio periodico sugli esiti delle istanze;
- qualora ci fosse un esito positivo, il servizio sociale professionale provvede a comunicare al coordinatore dell'equipe specialistica la richiesta di presa in carico tramite il primo colloquio (e il servizio sociale, ottenuta la disponibilità dell'equipe, invita ufficialmente il cittadino con raccomandata a presentarsi al primo colloquio);
- l'equipe specialistica prende in carico la situazione e definisce il progetto di inclusione che, una volta sottoscritto dal cittadino, viene caricato (dal servizio sociale professionale) sul portale INPS e da qui vengono definiti tempi e modalità di monitoraggio/attivazione risorse personali attraverso colloqui specifici;
- periodicamente l'equipe specialistica insieme al servizio sociale professionale si incontrano per il monitoraggio delle situazioni e, in casi specifici, è possibile anticipare i tempi del monitoraggio;
- Sia il servizio sociale professionale di ogni comune che l'equipe specialistica collaborano per il debito informativo (e programmatico) delle attività.

Il percorso sopra descritto è stato costruito **dall'ufficio di piano (comprendente tutte le assistenti sociali dei comuni) dal responsabile del servizio di inserimenti lavorativi (appaltato ad un ente esterno) e dalle indicazioni ricevute dal centro per l'impiego territoriale. Questi professionisti si incontrano periodicamente e rappresentano "la cabina di regia" locale.**

L'approccio che si cerca di adottare è quello del "welfare generativo" che punta a valorizzare le capacità presenti nelle singole persone e ad attivare quello che i singoli sono in grado di svolgere. Tale approccio, inserito anche nel regolamento dei servizi sociali, prevede che in cambio di aiuti anche economici le singole persone si mettano a disposizione con le proprie capacità. Tale approccio è utilizzato dai servizi sociali nel rapporto con gli enti del terzo settore. L'obiettivo è che la comunità cresca tanto quanto tutte le forze sociali in esse presenti siano attive e generano valore una per l'altra.

La relazione tra assistente sociale e utente è fondamentale e per costruire un rapporto generativo è necessario che ci sia una corretta ed approfondita valutazione delle potenzialità della persona per poter successivamente costruire un percorso di aiuto.

Per questo motivo si intende potenziare, con i fondi derivanti dal piano povertà, il servizio sociale professionale con la presenza assistenti sociali di

ambito che possano integrare il lavoro svolto dalle assistenti sociali comunali nella fase di conoscenza ed analisi del bisogno delle persone. Le ore aggiuntive saranno erogate all'interno del servizio sociale comunale in quanto si ritiene di dover, nella prima fase della presa in carico, rafforzare il rapporto tra i cittadini ed il proprio comune.

I servizi sociali vantano una collaborazione decennale con i servizi specialistici dell'ASST, quelli privati accreditati e gli istituti scolastici questo è un elemento fondamentale sia per poter garantire una valutazione multidimensionale, nel caso in cui vi siano persone con particolare difficoltà o già in carico a dei servizi specialisti. Nel 2018 l'ufficio di piano insieme alla UONPIA hanno iniziato a codificare delle modalità di lavoro per facilitare la presa in carico di situazioni particolarmente gravi, mentre l'ufficio di piano ed il SERT hanno provato a definire una nuova modalità di collaborazione anche alla luce della nuova disciplina sulla privacy che rende più difficile il lavoro di rete sulla singola persona senza la sua autorizzazione.

Il potenziamento della fase di conoscenza di prima valutazione permette di facilitare la presa in carico da parte **dell'equipe multidisciplinare per gli inserimenti lavorativi , istituita a livello di ambito**, che incontra la persona per completare la valutazione multidimensionale con l'analisi delle abilità al lavoro presenti nella persona e la costruzione del progetto personalizzato di intervento. Si evidenzia che il servizio di inserimento lavorativo e di presa in carico delle persone che beneficiano del REI è stato affidato alla Cooperativa Solidarietà e Servizi che è anche un ente accreditato per il lavoro e pertanto oltre ad avere saperi e competenze specialistiche nella valutazione delle capacità lavorative può attivare direttamente le misure regionali previste per il lavoro (doti, formazione, sostegni economici.....)

La presa in carico da parte di una equipe specializzata ha come conseguenza la centralizzazione della fase di elaborazione dei progetti, della loro realizzazione e monitoraggio. Questa equipe è stata attivata grazie al finanziamento ricevuto dall'Avviso 3 – PON INCLUSIONE

Come è stato evidenziato nel paragrafo relativo all'analisi del bisogno le persone che hanno beneficiato in questi anni del SIA/REI sono nuclei molto fragili e multiproblematici, questo ha comportato l'elaborazione di progetti con una grossa valenza assistenziale e di inclusione sociale che necessitano di una presenza costante anche del servizio sociale professionale presente nei comuni.

L'equipe, per conto dei servizi sociali comunali, ha instaurato una serie **di collaborazioni sia con i servizi per il lavoro** (centri per l'impiego ed agenzie per il lavoro) **sia con i servizi socio-sanitari del territorio** per una adeguata valutazione e presa in carico delle persone più deboli. Le modalità di lavoro con questi enti si basano su accordi operativi supervisionati dall'ufficio di piano. Non sono attualmente presenti protocolli formali in quanto non necessari per lo svolgimento delle attività attualmente in essere.

La **Provincia di Varese** ha proposto la sottoscrizione di un accordo per strutturare la collaborazione con il centro per l'impiego, ma deve essere rivisto sulla base delle attività che verranno potenziate dall'ambito distrettuale con i fondi del piano povertà.



4. Attività svolte

L'avvio del REI è stato preceduto da un **momento formativo, organizzato dall'ambito distrettuale, e rivolto a tutte le assistenti sociali e gli operatori dell'equipe specialistica** avente l'obiettivo di conoscere la misura, di dividerne le modalità di applicazione e di definire come inserirla all'interno delle misure di aiuto economico già presenti all'interno dell'ambito distrettuale.

Le attività derivanti **dall'applicazione del REI** ed in particolari successivi alla accettazione della domanda si possono sintetizzare come segue:

Realizzazione di progetti personalizzati che prevedono l'avvio al lavoro,

per le persone per cui si è previsto nel progetto personalizzato un avvio al lavoro , l'equipe realizza interventi orientativi e di supporto, ricerca attiva del lavoro, redazione del CV, avvio a selezioni in corso nei CPI o in APL, sportello di orientamento per i giovani dai 16 ai 29 anni

Gli interventi orientativi e di supporto si concretizzano in:

- Guida alla conoscenza dei servizi al lavoro presenti sul territorio come: APL, servizi accreditati al lavoro, CPI. Eventualmente l'equipe accompagna la persona, qualora non ne sia in grado autonomamente, ai colloqui conoscitivi con tali enti
- incontri di gruppo sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro e di preparazione al colloquio di lavoro

Gli interventi di ricerca attiva del lavoro si concretizzano in:

- Apertura della mail personale, qualora non ancora in possesso della persona
- Supporto alla registrazione ai siti di ricerca del lavoro o alle sezioni "lavora con noi" di aziende, in particolare nel settore grande distribuzione
- Supporto alla candidatura on line ad annunci congrui al profilo della persona
- Redazione e aggiornamento CV

Avvio a selezioni sia presso APL che presso i CPI in particolare alle selezioni ex art.16 (avviamento al lavoro negli enti pubblici)

Attivazione di percorsi di riqualificazione professionale in vista di un possibile avvio al lavoro,

L'equipe è in contatto con diversi enti accreditati alla formazione. Attraverso l'attivazione di percorsi di Dote Unica Lavoro, se la persona ne ha i requisiti e possibile la frequenza a corsi gratuiti di riqualificazione professionale. Le persone hanno frequentato corsi di :

- Assistente familiare
- Addetto mensa
- Addetto logistica con patentino muletto

Attivazione di percorsi risocializzanti o di inclusione sociale, rivolti a persone con fragilità sociali ed elementi di complessità tali che non permettono alcun tipo di avvio al lavoro.

Le persone appartenenti a questa categoria hanno fragilità di tipo personologico tali da dover essere indirizzati a servizi specialistici. In questo caso l'equipe indirizza le persone al Servizio Fragilità Distrettuale, per valutare l'avvio dell'iter relativo all'acquisizione di invalidità civile: questo servizio provvede anche ad eventuali valutazioni di tipo intellettuale tramite somministrazione da parte dello psicologo del test WAIS – IV, al CPS distrettuale nel caso si evidenzino problematiche di tipo relazionale o psichico meritevoli di approfondimento, SERT nel caso si abbia il sospetto di abuso di sostanze o di dipendenza da gioco.

Per questo tipo di persone vengono attivati, se possibile, percorsi di inclusione sociale, facendo svolgere anche un'attività lavorativa elementare in contesti no –profit (coop.B) o profit ma di piccole dimensioni ed accoglienti. Questo percorso, attivato in accordo col servizio sociale comunale, ha lo scopo di far acquisire o riacquisire minime competenze tecnico-organizzative, strutturare il quotidiano, far costruire relazioni adeguate al contesto di inserimento. Il percorso di inclusione sociale, può essere la base di partenza anche per persone lungo disoccupate o con basse competenze che faticano a reinserirsi nell'attuale mercato del lavoro con percorsi di ricerca attiva o di tirocinio extracurricolare

Attivazione di uno sportello giovani

È particolarmente dedicato ai giovani al fine di un orientamento all'ingresso nel mondo del lavoro, all'approfondimento delle proprie soft- skills (competenze trasversali), e all'attivazione di tirocini extracurricolare.

Gli interventi economici garantiti a livello di ambito sono sintetizzati come segue:

Contributi economici:

- Assegni di maternità e nuclei familiari con almeno 3 figli minori di INPS;
- Bonus famiglia di Regione Lombardia;
- Vari bonus a favore di nuove nascite sia da parte di INPS;
- Contributi economici comunali destinati al pagamento di utenze domestiche o all'emergenza abitativa (misura sia nazionale che distrettuale e, in qualche caso, anche comunale);
- Agevolazione al costo dei servizi delle utenze di luce, gas e acqua e canone RAI (misura nazionale);

Aiuti di prima necessità:

- Distribuzione di pacchi alimentari tramite croce rossa italiana, banco alimentare e varie associazioni presenti negli 8 comuni;
- Fornitura pasti caldi tramite mense comunali o in convenzione con industrie del territorio dotate di mensa aziendale;
- Possibilità di fare la spesa presso un market solidale "la città della casa solidale" a fronte di un percorso personalizzato di presa in carico;
- Fornitura di latte in polvere e pannolini e materiale per la prima infanzia da parte dei Centri di Aiuto alla Vita del territorio.

Un welfare teso a dare un senso all'attività delle persone non può però basarsi principalmente sui trasferimenti economici, ma deve provare ad offrire alle persone degli strumenti che le aiutino a trovare delle risposte alle proprie difficoltà per questo motivo alcuni dei Comuni dell'ambito distrettuale **appaltano alcuni loro servizi alle cooperative sociali di tipo B al fine di poter avere a disposizione delle postazioni per l'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle tipologie previste dall'art. 5 della L.381/91 o disoccupate di lungo periodo.**

Il comune di Tradate inserisce in alcuni affidamenti di servizio anche una clausola che vincola l'aggiudicataria ad **assumere a tempo determinato delle persone con difficoltà di tipo socio-economica segnalate dai servizi sociali del comune.**

L'autonomia delle persone e la **loro capacità di assunzione di responsabilità** viene inoltre promossa da azioni tese a **garantire un'adeguata assistenza all'infanzia e all'educazione** dei bambini infatti tutti i Comuni hanno una rete capillare e ben diversificata di servizi educativi extra scolastici per l'accesso ai quali sono previste rette agevolate per le famiglie con problemi di tipo economico o socio-economico.

Uno dei problemi derivanti dalla perdita di lavoro e dalla presenza di redditi bassi nelle famiglie è quello **dell'emergenza abitativa**. Sono infatti presenti in tutti i Comuni famiglie soggette a sfratto o che hanno la casa di proprietà all'asta.

I comuni intervengono con l'erogazione di contributi economici a sostegno dell'affitto, ma al fine di evitare di dover operare sull'urgenza nel corso degli anni si è andato intensificando **l'attività di confronto e collaborazione con l'ufficiale giudiziario del Tribunale di Varese e con quello che opera per l'ufficio vendite giudiziarie**. I servizi sociali hanno constatato che alcuni proprietari di casa hanno intrapreso azioni di sfratto non solo a causa del mancato pagamento degli affitti, ma anche per l'inasprirsi dei rapporti con i loro inquilini, per far fronte a questo problema il comune di Tradate ha attivato degli interventi di mediazione abitativa con i proprietari di casa al fine di concordare i tempi dello sfratto ed offrire alternative alle famiglie più in difficoltà. Tutti i comuni accedono alle misure di contrasto all'emergenza abitativa istituite da Regione Lombardia e hanno degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per le famiglie che ne hanno i requisiti per l'accesso.

Per potenziare le attività legate ai progetti REI di persone straniere è a disposizione una figura di **Mediatore Culturale** a richiesta, per un 20 ore annuali, per: ● facilitare la strutturazione di una rapporto di reciproca e fattiva collaborazione tra la persona straniera e gli operai ● supportare l'equipe nella conoscenza della cultura del nucleo in carico, in modo che la presa in carico possa essere il più possibile



5. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione

L'avvio iniziale del REI ha risentito positivamente della **campagna informativa effettuata dal Ministero**: grazie infatti a questa grossa azione pubblicitaria sono pervenute ai servizi sociali persone non conosciute e che non pensavano di trovare nei servizi sociali comunali una risposta alle proprie difficoltà economiche.

L'attività di promozione, a livello di ambito, è realizzata attraverso una **comunicazione unitaria** – stilata dall'ufficio di piano insieme alla cooperativa Solidarietà e Servizi, che gestisce l'equipe specialistica – da affiggere nei vari punti di accesso. La misura è stata presentata e condivisa nelle modalità attuative con le **associazioni e le cooperative operanti sul territorio** in modo che possano, a loro volta, offrire informazioni relative ai criteri di accesso e ai punti in cui presentare la domanda, non sono stati sottoscritti accordi formali, in quanto il confronto e la collaborazione tra i servizi sociali comunali e gli enti del terzo settore è continua e funzionale indipendentemente dalla sottoscrizione di accordi.

La promozione del REI e degli altri interventi a favore delle famiglie che si trovano in condizione di povertà avviene anche attraverso la pubblicizzazione delle **informazioni e dei bandi sui siti comunali e sul sito dell'ufficio di piano**.

L'esperienza derivante dall'analisi degli utenti è che, soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione, **il canale informativo più efficace è quello del "passa parola"** e dell'informazione ricevuta dagli enti (pubblici o privati) con cui le persone entrano in contatto, questo comporta che i servizi sociali si assumono l'onore di avvisare le persone da loro conosciute nel momento in cui si attivano misure che potrebbero aiutarle nel loro percorso di autonomia.

La scelta dell'ambito distrettuale, per tutti gli interventi di carattere sociale, è quella di mantenere i punti di accesso ai servizi vicini ai cittadini e far confluire pertanto sia il livello informativo che quello di prima accoglienza all'interno dei servizi sociali comunali.

Tutti i Comuni dell'ambito distrettuale garantiscono il segretariato sociale professionale e hanno attivato al loro interno anche l'accesso per il REI. I punti di accesso hanno orari variabili a seconda dei comuni, ma garantiscono tutti un'apertura settimanale senza la necessità di fissare prima un appuntamento. La decisione di far confluire i punti di accesso al REI e alle altre misure per la povertà unicamente nei servizi sociali comunali è anche dettata dal fatto che gli stessi servizi possono, oltre a fornire informazioni, anche inoltrare le domande all'INPS o dove necessario e congiuntamente ipotizzare una presa in carico delle persone che non rientrano nei requisiti previsti dalle misure in essere. Questa scelta garantisce inoltre la continuità dei punti di accesso per i servizi legati alla povertà anche nel caso in cui vengano meno i finanziamenti previsti dal piano povertà. I Comuni garantiscono il segretariato sociale professionale e l'accesso per le misure contro la povertà con risorse proprie.

L'aggiornamento del piano di zona 2019 – 2020 prevede:

In questi anni viene promosso un nuovo approccio basato sulla condivisione sociale delle responsabilità che cerca di collegare le decisioni e le azioni dei diversi attori, presenti in una comunità, rispetto agli obiettivi dell'assicurare il benessere e la giustizia sociale in uno spirito di reciprocità, responsabilità reciproca e un impegno comune per ridurre le disuguaglianze sociali (Carta d'Europa sulla condivisione delle responsabilità sociale - raccomandazione del comitato dei ministri degli stati membri CM/rec n.1 del 22.01.2014)

In questa linea i protagonisti del Welfare sono le diverse realtà della comunità: pubbliche, no profit, profit e cittadini. A tutta questa pluralità di attori viene riconosciuto la possibilità di partecipare alla programmazione e realizzazione di azioni di welfare. Obiettivo dell'ente pubblico è quello di ricercare connessioni al fine di aumentare l'offerta, di garantire una maggiore differenziazione/personalizzazione e di raggiungere il maggior numero di cittadini che necessitano di interventi di welfare.

L'obiettivo è quello di **creare una rete tra le realtà del territorio pubbliche e private in grado di intercettare le persone che hanno dei bisogni sociali e di orientarle verso i servizi sociali del proprio comune** per una adeguata valutazione della situazione ed una sua eventuale presa in carico.



6. Presa in carico beneficiari REI

Le assistenti sociali presenti presso i Comuni dell'ambito distrettuale accolgono la richiesta di aiuto socio-economico e aiutano il cittadino a presentare domanda per la misura economica a lui più adeguata, nel caso in cui la persona abbia i requisiti per il REI inoltra la domanda all'INPS ed aspetta che la stessa venga accolta.

Si intende potenziare il servizio sociale professionale con n.62 ore settimanali, con i fondi derivanti dal piano povertà, in modo da garantire la presenza di assistenti sociali che possano integrare il lavoro svolto dalle assistenti sociali comunali nella fase di conoscenza ed analisi del bisogno delle persone. Le ore aggiuntive, calcolate in modo da raggiungere il rapporto 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti, saranno erogate per n.48 settimanali all'interno del servizio sociale comunali in quanto si ritiene di dover, nella prima fase della presa in carico, rafforzare il rapporto tra i cittadini ed il proprio comune. Il rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico è propedeutico al lavoro di elaborazione del progetto individualizzato che verrà successivamente effettuato dall'equipe multi disciplinare. Le restanti n. 14 ore di attività di servizio sociale professionale verranno impiegate nel potenziamento della fase di monitoraggio dei progetti individualizzati (n.4 ore settimanali) e nella verifica complessiva degli interventi di contrasto alla povertà (n.10 ore settimanali)

L'equipe specialistica multidisciplinare prende in carico il nucleo, su indicazione del servizio sociale, dopo l'esito positivo dell'accettazione della domanda da parte di INPS, e la realizzazione di una analisi preliminare da parte dell'assistente sociale comunale.

Il Servizio Sociale comunale presenta all'equipe le caratteristiche del nucleo e di quanto emerso dall'analisi preliminare per un successivo approfondimento. Il percorso di **approfondimento della presa in carico** avviene attraverso colloqui con il nucleo volti a far emergere il bisogno prevalente e a comprendere quale sia la disponibilità dei componenti ad assumersi degli impegni con i servizi con lo scopo di migliorare la propria situazione globale. L'equipe multidisciplinare avvia un percorso di conoscenza attivando l'Assistente Sociale e l'Educatore presente in equipe, e, se necessario, la figura dello Psicologo.

Le persone attualmente n carico sono caratterizzati da un elevato grado di fragilità socio economica che accentua il rischio di esclusione sociale.

I tratti comuni sono: ● bassa scolarità ● essere stati prevalentemente occupati in settori ora in crisi (come l'edilizia) ● età anagrafica elevata ● condizione di lungo disoccupazione. La perdita di un'occupazione per un periodo di tempo prolungato porta con sé conseguenze non solo di tipo economico (problematiche di morosità, indigenza, ...), ma anche di tipo personale (ritiro relazionale, insicurezza personale, bassa autostima, ...) che generano condizioni non necessariamente patologiche, ma comunque limitanti.

Queste persone necessitano di **supporto elevato e personalizzato** per poter pensare ad una loro ricollocazione lavorativa o per formulare percorsi di inclusione

Il percorso di presa in carico si articola come segue:

- Colloquio di presentazione del nucleo familiare e dei dati raccolti da parte dell'Assistente Sociale
- Colloquio di orientamento insieme al nucleo volto alla definizione del problema emergente in vista della definizione del progetto personalizzato
- Formulazione del Progetto Personalizzato condiviso e sottoscritto dalla famiglia; si individuano obiettivi generali e risultati specifici da raggiungere col percorso di sostegno
- Invio del progetto al Servizio Sociale Comunale
- Colloqui periodici di verifica con i servizi coinvolti e compilazione della scheda di monitoraggio
- Colloqui con il nucleo familiare relativamente agli impegni presi

Tutti I nuclei presi in carico hanno evidenziato bisogni complessi e quindi hanno sottoscritto un **Progetto personalizzato**, secondo il forma proposto dal Ministero del Lavoro. Uno degli obiettivi dei progetti individualizzati è quello di passare da una forma di aiuto economico di tipo assistenziale ad una che preveda la sottoscrizione di impegni precisi ed obblighi da parte del beneficiario.

I progetti proposti vengono adeguati alle caratteristiche e alle possibilità delle persone in modo da evitare che i più deboli vengano esclusi da questo tipo di aiuto economico perché più deboli anche dal punto di vista sociale e del mantenimento degli impegni nel tempo.

Le assistenti sociali motivano le persone, e le aiutano a far emergere le risorse che possono mettere in campo per il miglioramento della propria famiglia, o per ampliare il rapporto con altri tramite attività di volontariato, favorendo in questo modo anche la conoscenza delle diverse realtà cittadine che si occupano di solidarietà a vario titolo. La realizzazione di un progetto individualizzato da, per le persone che sono riuscite a comprendere pienamente il significato, valore e dignità allo stato di bisogno, in quanto si passa da una logica assistenziale "lo stato elargisce un contributo economico" ad una in cui la persona è chiamata ad investire le risorse che possiede e quindi in qualche modo si conquista l'aiuto previsto dal REI o dalle altre forme di aiuto.

L'equipe, per la gestione dei progetti di aiuto e sulla base dei bisogni complessi dell'utenza, mette in campo **azioni di politiche attive del lavoro**, che si estrinsecano in:

- Colloqui di approfondimento della storia socio- lavorativa
- Tutoring orientativo: la persona viene supportata dall'equipe nella conoscenza dei servizi all'impiego del territorio ed accompagnata in alcuni casi presso gli stessi per i colloqui di conoscenza, inoltre viene supportata nella ricerca attiva del lavoro soprattutto on line, che comporta spesso la guida nell'apertura della mail, registrazione ai siti per la ricerca del lavoro, individuazione di offerte congrue alla globale situazione socio-economica del nucleo ed alle reali capacità (si supporta la persona nelle candidature ad annunci effettivamente idonee alle loro capacità professionali, alla distanza geografica dal luogo di abitazione, ecc). Si organizzano inoltre percorsi di orientamento alla ricerca attiva in gruppo dove si trattano temi come: la presentazione e la preparazione del colloquio di lavoro, gli strumenti di politiche attive (doti,

garanzia giovani), I tipi di contratto possibili, gli sgravi di cui si possa essere portatori verso le aziende.

- Redazione curriculum vitae
- Attivazione di Tirocini ad inclusione sociale: spesso le persone prese in carico sono lontane da diverso tempo dal mondo del lavoro e quindi occorre un percorso che possa far acquisire competenze anche trasversali come: capacità di adattamento al contesto, capacità di instaurare relazioni corrette e consone ad un contesto lavorativo, acquisizione di competenze lavorative ed organizzative di base
- Attivazione di Tirocini extracurricolari con lo scopo di far acquisire/riacquisire capacità professionali
- Invio ad enti di formazione per necessità di riqualificazione professionale attraverso la frequenza a corsi: l'equipe intrattiene rapporti costanti con enti del territorio
- Invio ai CPI ed APL di profile per selezioni

Per il gruppo di persone che sono in possesso dei requisiti necessari per l'inserimento nel mondo del lavoro si prevede di dedicare **uno spazio ed un supporto alla ricerca attiva del lavoro con l'attivazione di percorsi per gruppi di persone che devono imparare a ricollocarsi nel mondo del lavoro**. Per l'attivazione di tale servizio (una mezza giornata la settimana) si intende utilizzare lo spazio di Officina C@ffè, creato per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro e quindi già adeguatamente attrezzato, mettendolo a disposizione anche di altre fasce di popolazione. L'assistente sociale dedicata a questa fase del lavoro sarà supportata da un giovane tirocinante in grado di aiutare le persone nell'utilizzo degli strumenti informatici necessari per una ricerca di lavoro.

Nel caso in cui i progetti siano rivolti a **persone con particolari difficoltà sociali** o in cui si ravvisano durante i colloqui di approfondimento problematiche di tipo relazionale, cognitive o di salute l'equipe multidisciplinare provvede a:

- Invio al Servizio Fragilità distrettuale per accompagnamento ad acquisizione invalidità civile
- Invio al Centro Psicosociale
- Il case manager è individuato nel coordinatore dell'equipe specialistica che condivide coi suoi operatori la progettualità e poi si confronta/raffronta con il servizio sociale comunale;
il Coordinatore condivide la progettazione con i servizi sociali invianti e con i servizi di rete coinvolti, prevedendo azioni di monitoraggio con lo scopo di adeguare il progetto alle specifiche esigenze del nucleo nel tempo
- I componenti dell'ufficio di piano si ritrovano periodicamente (anche con il coordinatore dell'equipe specialistica) per aggiornamenti sia sulla casistica che sulle prassi e normativa. Vari operatori hanno partecipato a corsi di formazione/informazione promossi dalle diverse agenzie formative;
- A livello di ufficio di piano (quindi di programmazione sovra zonale) si cerca di definire gli interventi complessi in modo sempre più inclusivo.

Per la realizzazione dei percorsi di inserimento al lavoro l'equipe specialistica vanta una **buona collaborazione sia col Centro per l'Impiego che con l'INPS** territoriale anche se non esistono prassi formalizzate, l'accompagnamento ai servizi per il lavoro è finalizzata anche all'elaborazione di profili per eventuali preselezioni.

Con gli **Enti di Formazione** c'è una comunicazione costante relativa ai corsi in partenza in modo tale da poter far iscrivere le persone in carico al servizio a seconda delle necessità formative, nell'anno 2018 hanno beneficiato di specifici interventi di formazione 53 nuclei familiari

Completamento Tabella Sez B. Rafforzamento del servizio sociale professionale



7. Equipe Multidisciplinare

Per l'ufficio di piano di Tradate opera una equipe multi disciplinare, istituita a livello di ambito, composta dalle seguenti figure professionali:

- 1 Educatore Professionale
- 1 Assistente Sociale
- 1 Coordinatore (in comune con il Servizio Inserimenti Lavorativi)
- 1 Psicologo (in comune con il Servizio Inserimenti Lavorativi)

L'EEMM svolge le funzioni di presa in carico del nucleo per la formulazione e monitoraggio del progetto personalizzato, in quanto al momento tutti i casi in carico hanno evidenziato bisogni complessi. **Ogni fase della presa in carico è condivisa dall'equipe con il servizio sociale comunale**

Il Modello Organizzativo si sviluppa in fasi caratterizzate da specifiche azioni della presa in carico:

- Colloquio di presentazione del nucleo familiare e dei dati raccolti da parte dell'Assistente Sociale
- Colloquio di orientamento insieme al nucleo volto alla definizione del problema emergente in vista della definizione del progetto personalizzato
- Formulazione del Progetto Personalizzato condiviso e sottoscritto dalla famiglia; si individuano obiettivi generali e risultati specifici da raggiungere col percorso di sostegno
- Colloqui periodici di verifica con i servizi coinvolti
- Colloqui con il nucleo familiare relativamente agli impegni presi
- Informazione all'utenza rispetto all'obbligo di comunicare le variazioni reddituali o del nucleo familiare
- Segnalazione ai servizi sociali delle variazioni di cui si venga a conoscenza in sede di colloquio
- Specificare se presenti accordi formalizzati e con quali istituzioni (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.);

Nell'ambito delle azioni di **networking** il servizio ha costruito collaborazioni stabili, ma non formalizzate, con enti accreditati alla formazione, al lavoro ed APL. L'EEMM collabora costantemente con alcuni Enti di Formazione ai quali invia le persone che necessitano di una riqualificazione professionale oppure di acquisire competenze tecniche di base. In particolare la collaborazione riguarda corsi di: magazziniere mulettista, addetto mensa, assistente familiare. Presso Enti accreditati al lavoro ed A.P.L vengono inviate persone per processi di selezione, presso il C.P.I si inviano persone per selezioni ex art.16 della L.56/87

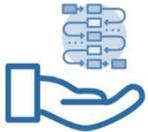
L'equipe oltre che seguire la presa in carico delle persone ha anche il compito di lavorare per **un ampliamento delle risorse lavorative sul territorio**, per raggiungere questo obiettivo mette a disposizione dell'ambito il database informatico, in gestione al proprio ufficio commerciale, che consente di:

- raccogliere e condividere le informazioni (ragione sociale aziendale, contatti, scoperture ex legge 68/99,) in modo organico
- avere uno storico delle relazioni tra l'azienda ed il servizio
- misurare regolarmente l'evoluzione del rapporto, registrando tutti i contatti e le collaborazioni intercorse
- conoscere le attuali necessità delle aziende così da rispondervi in modo mirato ed efficace.

Oltre che nell'acquisizione di nuove risorse l'équipe è impegnata nel miglioramento del rapporto con le risorse già disponibili attraverso le seguenti

azioni: •mantenimento del rapporto con le aziende con le quali è iniziata una collaborazione • sviluppo della collaborazione con le aziende che offrono regolare disponibilità• fidelizzazione delle aziende “collaboranti occasionalmente”.

Le modalità adottate a questo scopo sono: • il continuo monitoraggio dei bisogni dell’azienda attraverso contatti periodici • il monitoraggio del percorso di tirocinio del candidato all’assunzione (visite quindicinali dell’Educatore in azienda ed incontri di verifica con i referenti aziendali) • il monitoraggio dell’assunzione e la disponibilità ad intervenire, su richiesta dell’azienda, a fronte di criticità rilevate dopo l’assunzione • le consulenze informative sul quadro legislativo, i riferimenti normativi, gli sgravi fiscali o con-tributi a cui l’azienda potrebbe avere diritto • la verifica, nel tempo, della soddisfazione aziendale, dopo l’assunzione di una persona proposta dal servizio • il supporto all’azienda nell’ambito della Legge 68/99.



8. Servizi e interventi per supportare l’inclusione sociale e lavorativa

Per i nuclei beneficiari di REI, per supportare l’inclusione sociale e lavorativa, vengono garantiti i seguenti interventi:

- Tirocini ad inclusione sociale: con l’obiettivo di far acquisire competenze organizzative e trasversali di base e di far svolgere alle persone un’attività lavorativa elementare e ripetitiva, spesso in ambito protetto al fine di facilitare il reinserimento socio-lavorativo di persone con competenze limitate
- Tirocini extracurricolari: rivolti a persone in possesso di competenze di base sufficienti ma lungo disoccupate, come strumento per reinserirsi nel mercato del lavoro
- Partecipazione a corsi di italiano per stranieri allo scopo di migliorare le competenze linguistiche dell’utenza straniera favorendo l’integrazione dei nuclei nel tessuto sociale cittadino, ma anche possibilmente, l’integrazione lavorativa.
- Proposta ai minori presenti nei nuclei ad attività extrascolastiche in collaborazione col servizio sociale comunale
- Proposta di corsi di riqualificazione professionale. I beneficiari REI hanno usufruito gratuitamente di corsi per assistente familiare, mulettista, addetto mensa, addetto logistica
- Adesione a dote unica lavoro
- Adesione a garanzia giovani
- Adesione a doti promosse dal piano provinciale disabili, qualora il beneficiario sia appartenente a categorie protette
- Inserimento lavorativo e monitoraggio dell’assunzione, soprattutto nei primi mesi, i più critici data le rilevanti difficoltà sociali delle persone
- Sportello di orientamento al lavoro per i giovani con la possibilità sia di effettuare tirocini, che di essere orientati all’uso dei servizi al lavoro del territorio oltre che essere aiutati alla scoperta delle proprie competenze, soprattutto riguardo alle soft-skills

Alcune attività precedentemente descritte vengono realizzate grazie alla collaborazione con enti no profit del territorio. Di seguito si presentano quelle più significative:

- partnership con **GULLIVER Varese** che permette la frequenza ai corsi di Assistente Familiare. Gli operatori di Gulliver Varese affiancano le persone, soprattutto se straniere, durante le lezioni al fine di favorire la comprensione adeguata dei contenuti orali e/o di utilizzare al meglio e con crescente autonomia le dispense/il materiale didattico fornito

- Partnership con il **Consorzio CONCERTO** per l'attivazione di corsi gratuiti di formazione. I contenuti teorici e pratici di ciascun corso vengono concordati fra i responsabili/formatori del Consorzio Concerto e l'equipe a garanzia della completa soddisfazione dei bisogni rilevati fra gli utenti. I corsi: offrono contenuti "a taglio prevalentemente pratico" (adetto alla manutenzione, saldatore, ecc.) e vengono programmati saranno presso la sede dell'Ente posta in Varese.

L'equipe del Servizio ritiene strategica la collaborazione con le **cooperative sociali di tipo B**, quale possibilità privilegiata di accedere a ambienti protetti per l'inserimento di persone fragili o disabili e per l'attivazione di percorsi di osservatorio. In questo senso si intrattengono costanti rapporti con le principali realtà del territorio come: *Accoglienza Coop.Soc* di Venegono Inferiore, *Coop.Soc* di Venegono Superiore, *Baobab Coop. Soc* di Tradate (si vedano in allegato gli impegni di collaborazione di alcune di queste realtà: Associazione l'Aquilone, Coop. Accoglienza, Coop. Cristoforo, Coop. il Granello, Fondazione La Residenza, Coop. B-piano).

E' possibile attivare, in collaborazione col terzo settore o imprese del territorio sia tirocini ad inclusione sociale, sia tirocini extracurricolari, coerentemente agli obiettivi contenuti nel progetto personalizzato.

Con le risorse del piano povertà si intende finanziare l'attivazione di tirocinii e di inserimenti lavorativi con l'erogazione della relativa indennità di tirocinio. Questo facilita l'attivazione delle persone che, supportate da un beneficio economico, sono più disponibili ad assumersi degli impegni. L'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo permettono ai servizi di effettuare una adeguata valutazione delle capacità lavorative delle persone e di costruire successivamente dei percorsi di tesi all'autonomia. Nel caso in cui invece sia già stata accertata una mancanza dei requisiti minimi indispensabili per un inserimento lavorativo verranno attivati percorsi risocializzanti con l'erogazione di una indennità.

Tramite gli enti accreditati al lavoro i beneficiari del REI, che ne abbiano i requisiti, accedono ai **dispositivi di Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e al piano provinciale disabili**. Alcune di queste misure vengono gestite direttamente dall'equipe multidisciplinare in quanto appartiene ad una cooperativa che ha l'accreditamento per il servizi al lavoro e può procedere direttamente senza dover inviare le persone ad un altro servizio.

Nel mese di Novembre 2018 ha preso avvio **un'isola formativa** realizzata da una azienda del territorio che ha ottenuto il finanziamento asse II "Dote Impresa collocamento mirato" e che accoglierà in tirocinio lavorativo n. sei persone disabili. Il Progetto finanziato ha una durata complessiva di quasi due anni Settembre 2018 – Maggio 2020, e prevede due cicli di tirocini lavorativi di sette mesi ciascuno. Obiettivo prioritario del Progetto è quello di formare professionalmente e personologicamente gli utenti dell'Isola Formativa che, in parte, saranno segnalati anche dall'equipe dell'ambito distrettuale di Tradate.

Sul Distretto è ad oggi attivo il Progetto **Giovani di Valore**, realizzato da n.17 partner tra cui 4 uffici di piano, delle cooperative sociali e delle imprese del territorio, i cui obiettivi sono:

- Sviluppo di nuove **relazioni** tra gli attori sociali per facilitare l'incontro tra i **giovani** ed il **mondo del lavoro**, considerando le reciproche aspirazioni e necessità e sostenendo il coinvolgimento attivo dei giovani
- Sviluppo di nuove e diverse collaborazioni tra il mondo del lavoro, la formazione e i giovani per accrescere **competenze e sviluppare idee e passioni**.

E' presente per i giovani uno sportello ad accesso libero di supporto ai giovani per la ricerca di occupazione usufruendo di interventi formativi e di interventi di politiche attive del lavoro. Vengono effettuate iniziative di orientamento al lavoro e laboratori sulle soft-skills nell'ambito delle scuole superiori del territorio. Tramite Giovani di valore sono stati attivati dei tirocinii lavorativi retribuiti rivolti ai giovani. Il progetto è finanziato da

Fondazione Cariplo.

La Caritas tramite il **fondo famiglia lavoro** aiuta delle famiglie che si trovano in condizione di disagio economico, questo intervento non è in rete né con i servizi sociali del comune né con il lavoro dell'equipe multidimensionale.

Appalti con inserimenti lavorativi ed assunzioni a tempo determinato di persone con svantaggio sociale e non solo ex art. 5 della L.381/91

Appalti comuni

a) Potenziare la possibilità di attivare all'interno del Comune o di altre realtà del territorio degli **stage extracurricolari** a giovani neo laureati, in modo da garantire loro la certificazione delle attività svolta e aiutarli in questo modo ad inserirsi nel mondo del lavoro.

b) Attivazione di **voucher lavoro** in modo da ottenere un doppio beneficio: il supporto ad una famiglia in difficoltà e l'erogazione di prestazioni che avrebbero dovuto comunque essere garantite dallo stesso Comune. Lo strumento dei voucher deve essere utilizzato per far lavorare per brevi periodi, massimo due mesi, persone con redditi bassi dando priorità a chi ha dei figli da mantenere. Purtroppo questo strumento rientra nei costi di personale dell'ente locale ed è soggetto ai limiti imposti dalla normativa.

c) ***Consolidare la possibilità di inserire all'interno degli appalti di servizi effettuati dal Comune una clausola sociale tesa a far assumere o comunque impiegare per un determinato tempo persone segnalate dai Servizi Sociali del Comune.*** La via principale su cui lavorare è quella di riuscire a far assumere a tempo determinato delle persone in difficoltà. Si evidenzia che solo con contratti a tempo determinato le persone possono beneficiare anche di tutte le provvidenze assistenziali erogate dall'INPS quali gli assegni familiari e per gli stranieri di un permesso di soggiorno. Per le persone che si trovano in condizione di grave difficoltà economica e che necessitano di **generi di prima necessità sono in vigore nell'ambito una collaborazione con la Croce Rossa di Varese e con le Caritas** per la consegna dei pacchi alimentari a cui si aggiunge il lavoro svolto dal **market solidale** nato da una collaborazione del Comune di Tradate, dell'ufficio di piano e l'Associazione "La casa della città solidale"

Per tutte quelle persone che non hanno i requisiti minimi indispensabili per un inserimento diretto nel mondo del lavoro si intendono potenziare i percorsi formativi, di inserimento lavorativo e nel caso in cui vi siano gravi compromissioni gli inserimenti risocializzanti. Questi percorsi vengono garantiti in collaborazione con gli enti di formazione, le cooperative sociali di tipo B e le altre realtà sociali presenti nel territorio. L'ultimo gruppo di progetti sono quelli che prevedono l'attivazione di interventi assistenziali ed educativi che sono ampiamente garantiti dai servizi sociali comunali e non necessitano di risorse aggiuntive.



9. La comunità sociale inclusiva

I servizi sociali comunali da soli non possono riuscire a dare una risposta adeguata all'aumento dei bisogni di tipo economico che derivano in parte dalla difficoltà di tipo lavorativo, ma anche da condizioni di fragilità sociale delle persone.

E' innegabile che l'aumento della povertà, se non affrontato anche con interventi di tipo sociale può provare una serie di rischi e di danni che sfociano in una mancata tutela della salute bambini e delle persone più deboli delle famiglie, per questo motivo la programmazione di ambito, così come quella dei singoli comuni, garantisce una serie di interventi sociali, educativi e socio-riabilitativi.

Per far convergere le forze rispetto a una situazioni complesse è necessario consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra gli enti locali, tra enti locali e aziende sanitarie, tra soggetti pubblici e soggetti privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie, valorizzando le loro competenze sia rispetto alla condivisione del bisogno, sia rispetto all'attivazione di strumenti per la sua risoluzione.

La frammentazione attuale dei sistemi di welfare locale si manifesta su molteplici piani:

- Sul piano delle **titolarità**, l'azione degli enti locali e delle A.S.S.T necessita di un consolidamento delle forme di integrazione al fine di ridurre il rischio di finanziamenti finalizzati al sostegno di alcune aree lasciando scoperti altri bisogni, molti dei quali emergenti.
- Sul piano **finanziario**, si può rilevare una forte frammentazione delle risorse che risultano in grossa parte in mano alle famiglie (si stima una quota tra il 25 e il 30%) mentre la restante parte è distribuita tra diversi soggetti del welfare. In questo contesto, pur detenendo una quota molto limitata delle risorse presenti, gli Uffici di Piano possono costituire un soggetto strategico per rafforzare e qualificare le forme di integrazione tra i soggetti del welfare locale.
- Sul piano delle **conoscenze**, la frammentazione delle titolarità e delle risorse induce una frammentazione conoscitiva, che rende molto difficile avere una visione d'insieme della domanda e dei bisogni rilevati, nonché delle risorse, delle competenze e delle possibilità di risposta. Da qui il rischio che la programmazione delle risorse definita da ogni soggetto sia fondata prevalentemente sulle risorse piuttosto che sulla domanda emersa.
- Infine, la **frammentazione** che si esprime sul piano dei servizi crea distanza tra i servizi e le persone, compromette la possibilità di accesso per i meno informati (persone fragili che faticano ad esprimere una domanda) e amplifica il rischio di duplicazione di interventi lasciando scoperte alcune aree al confine tra l'azione di diversi servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto, la proposta strategica adottata **nella precedente programmazione dal piano di zona di Tradate** tutti gli attori sociali pubblici e privati attivi sul territorio hanno concorso **alla costruzione del sistema di Welfare relazionale** lavorando in **un'ottica connettiva e integrativa**.

E' stato quindi intrapreso un percorso di co-costruzione con il Terzo Settore, invitando tutti gli Enti presenti e attivi sul territorio ad un incontro plenario di condivisione di obiettivi e valori, seguito da un momento di lavoro con gli Enti aderenti alla proposta, finalizzato a sua volta a gettare le basi per il lavoro da sviluppare nel triennio.

Analogo percorso è stato intrapreso con i responsabili delle varie Unità Operative della ASL e dell'Azienda Ospedaliera, calibrando tale coinvolgimento sul superamento delle criticità sin qui evidenziate e nell'individuazione di obiettivi significativi, ad integrazione di quelli scaturiti dai confronti in Cabina di Regia a livello di integrazione sociale e socio-sanitaria.

L'azione intrapresa finalizzata a connettere tutti coloro che nel territorio svolgono una funzione sociale (associazioni, cooperative, enti assistenziali) ha aumentato il capitale sociale della città. Questo coinvolgimento è stato proposto anche nei confronti, non solo di enti, ma anche di tutte le persone che vivono in città in modo da **passare da una logica assistenzialista (c'è chi chiede e chi offre risposte) ad una di reciprocità in cui tutti possono essere in grado di offrire azioni e di ricevere in cambio aiuti**. Si è cercato di costruire un intervento basato su un reciproco dare ed un reciproco ricevere, dove la relazione è fondamentale per dare inizio ad un rapporto diverso tra cittadini e servizi sociali. Cercando così di costruire un welfare basato "sull'umanità", e non solo sull'erogazione di prestazioni.

La prima esperienza è stata attivata dai Servizi sociali di Tradate che, a seguito dell'emanazione un bando per l'erogazione di contributi economici ha chiesto ai beneficiari di sottoscrivere un **patto personalizzato in cui si impegnavano a svolgere attività per la propria famiglia o per la comunità**. Questo patto è stato realizzato all'interno della città, grazie alla collaborazione di enti ed associazioni cittadine. Le "prestazioni corrispettive" inserite all'interno dei progetti individualizzati sono state realizzate infatti all'interno delle realtà territorio che hanno dato la disponibilità ad accogliere e seguire le persone inviate dai Servizi Sociali. Le assistenti sociali hanno contattato più di 14 enti tra associazioni, cooperative e gruppi di volontariato i quali si sono resi disponibili ad accogliere le persone per le attività di volontariato garantendo così una possibilità di inclusione e di acquisizione delle abilità di base necessarie per qualsiasi attività lavorativa.

La risposta è stata molto diversificata e non tutti gli enti sono stati in grado di valorizzare l'offerta presentata dai servizi sociali: alcuni hanno ritenuto di non essere in grado di gestire la presenza di volontari per un tempo determinato, mentre altri hanno espresso perplessità nel coinvolgere nelle proprie attività persone che potrebbero essere utenti della stessa associazione. Tuttavia la maggior parte si è dimostrata disponibile a provare a collaborare con i servizi sociali.

E' stato constatato che: l'idea che le persone che ricevono degli aiuti possano diventare a loro volta donatori di servizi, non fa parte del consueto agire degli enti che si occupano di welfare. **In questi anni si è cresciuti nel fornire risposte sempre più specializzate e meno nel cercare di coinvolgere e tessere relazioni con le persone della comunità**. L'esperienza partita dai servizi sociali di Tradate è stata successivamente fatta propria dagli altri Comuni tanto da venire inserita nel regolamento dei Servizi sociali nella sezione inerente l'erogazione dei contributi economici.

I servizi sociali hanno adottato uno strumento in grado di legare la risposta al bisogno non solo a dei criteri soggettivi, ma anche alla effettiva disponibilità delle persone a mettersi in gioco con l'intento di voler agire un cambiamento e dare inizio ad una modifica culturale sul ruolo dell'ente pubblico.

Da sempre i Servizi Sociali hanno aiutato le persone a rispondere in maniera autonoma ai propri bisogni, ma nella gente vi era comunque l'idea che, a fronte di una grave difficoltà, il Comune fosse tenuto ad intervenire e garantire delle risposte.

L'attivazione di progetti individualizzati che, vincolando l'erogazione del beneficio, ad una attivazione delle persone non ha fatto venire meno la responsabilità dell'ente pubblico di farsi carico e tutelare le fasce più deboli della popolazione, ma ha trasformato l'atteggiamento di pretesa in uno di maggior disponibilità al cambiamento. **Questa modalità di lavoro ha rimesso al centro la persona con le sue relazioni e le sue potenzialità ed in contemporanea ha chiesto alla comunità, attraverso le sue realtà sociali, di farsi parte attiva ed entrare in questa dinamica relazionale**.

Il ruolo dei Servizi Sociali è stato quello di attivare un processo di solidarietà che ha prodotto valore sia per chi ha erogato attività di volontariato sia per le associazioni che le hanno sapute accogliere. **Un valore che va al di là delle prestazioni erogate, ma che si basa sulla condivisione dei bisogni e sullo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità**.

La modalità di lavoro precedentemente descritta ha sviluppato una maggiore corresponsabilità all'interno di chi si occupa di welfare e di chi svolge attività sociale ed educative all'interno della comunità: la rete costruita coinvolge tutte le associazioni di volontariato che si occupano di servizi sociali, le cooperative sociali e gli enti no profit che erogano servizi alla persona (RSA, CDI), gli oratori ed alcune associazioni sportive.

Sulla base di questo lavoro un gruppo di persone ha dato vita all'Associazione "La casa della città solidale" con la costruzione, in convenzione con il Comune di Tradate, di un **market solidale**, che non solo raccoglie e ridistribuisce generi alimentari tra cui quelli freschi, ma sviluppa percorsi di formazione su una corretta alimentazione e *coinvolge gli utenti del market a svolgere attività di volontariato, a fronte della spesa ricevuta, con il fine di garantire occasioni di inclusione sociale e di crescita relazionale ed educativa delle persone.*

Le attività di coinvolgimento e di avvio al lavoro per i giovani sono proposte dal progetto "**Giovani di valore**" che vede tra i soggetti promotori e realizzatori anche le imprese del territorio.

L'aggiornamento del piano di zona per gli anni 2019/2020 , approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data... prevede:

"In questi ultimi anni la trasformazione della società ha reso necessario una ridefinizione degli interventi di welfare pubblici che devono essere sempre meno standardizzati e sempre più in grado di **rispondere in maniera personalizzata alla crescente differenziazione dei bisogni.**

Il benessere delle persone non deve solo essere misurato con i livelli di reddito e la definizione dei bisogni sociali, ma assume una connotazione multidimensionale e più attenta agli aspetti di "**wellbeing e non più di welfare**".

Questo cambio di prospettiva conduce alla necessità di costruire percorsi di welfare in collaborazione con i soggetti della comunità e con gli stessi utenti dei servizi. La programmazione diventa sempre **più co-produzione con la partecipazione dei cittadini alla definizione dei livelli di qualità, della struttura e produzione degli stessi servizi.** I servizi sociali pubblici non possono prescindere dall'essere "generativi" cioè in grado di **rigenerare** le risorse (già) disponibili, **responsabilizzando** le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il **rendimento** degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

Date queste premesse l'ambito distrettuale di Tradate, che ha già intrapreso l'utilizzo di metodi legati al welfare generativo e al welfare di comunità, intende da un lato consolidare tutti gli interventi personalizzati e multidimensionali e dall'altra garantire un'estrema flessibilità dei propri interventi e progetti al fine di rispondere alle esigenze emergenti dei propri cittadini. "

Il percorso intrapreso dai servizi sociali deve continuare, coma da programmazione di ambito, in modo da potenziare la rete delle collaborazioni esistente con l'ingresso di nuovi partner al fine di avere risorse sufficienti per accogliere tutte le persone che necessitano di progetti di inserimento al lavoro e/o di inclusione sociale. Contemporaneamente deve essere rinfrancato il confronto tra tutte le realtà per una sempre più forte condivisione dei metodi di lavoro e degli obiettivi che è necessario perseguire per lo sviluppo di percorsi di wellbeing e non solo di welfare.



10. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

La equipe multidisciplinare che elabora il progetto e lo condivide con la persona ne segue anche il **monitoraggio** con particolare attenzione gli impegni presi dalle persone a livello di azioni per la ricerca di occupazione sia a livello di rete con i servizi.

In particolare l'equipe monitora:

- lo svolgimento dei tirocini ad inclusione sociale o extracurricolare,
- le azioni intraprese in autonomia dalla persona per la ricerca di occupazione,
- la presenza ai colloqui con i servizi territoriali o specialistici

La condivisione delle azioni di **monitoraggio con i servizi inianti** avviene attraverso incontri periodici o colloqui telefonici, o scambi di mail di aggiornamento, oltre che attraverso l'aggiornamento della Cartella Sociale informatizzata ad uso degli operatori comunali e delle equipe specialistiche. In particolare il monitoraggio dei tirocini: avviene attraverso colloqui con gli utenti svolti dagli operatori del servizio e mediante verifiche con i tutor degli enti ospitanti; Il monitoraggio delle assunzioni: avviene attraverso verifiche periodiche per un periodo minimo di 6 mesi post-assunzione; Il monitoraggio delle DUL (percorsi attivati in Dote Unica Lavoro) e delle Doti Piano Disabili: avviene a partire dall'apertura fino alla chiusura delle stesse (durata media di 8 mesi) attraverso colloqui, verifica dell'andamento dei tirocini attivati, raccordi con gli enti partner presso cui le persone hanno svolto percorsi di formazione e/o riqualificazione professionale.

Il monitoraggio del progetto personalizzato firmato dal nucleo avviene essenzialmente su due fronti:

Con il nucleo

Attraverso colloqui diretti in particolare a monitorare l'evidenza di azioni svolte soprattutto sul fronte della ricerca lavorativa:

- Iscrizione al CPI
- Effettiva partecipazione alle selezioni, soprattutto ex art.16, mediante consultazione delle graduatorie degli annunci, dalle quali risulta evidente la partecipazione o meno della persona
- Effettiva frequenza ai corsi proposti attraverso riscontro dell'Ente di Formazione, e colloqui con la persona
- Effettiva partecipazione ai colloqui con servizi specialistici sia attraverso riscontro del Servizio (SERT; CPS; Servizio Fragilità) sia attraverso colloqui con la persona

Con i servizi sociali dei Comuni

Il monitoraggio viene effettuato dall'equipe anche attraverso la costante comunicazione tra servizi.

Se il progetto implica un coinvolgimento di servizi specialistici, è prassi consolidata chiedere da parte dell'EEMM riscontro dell'avvenuto colloquio, oppure da parte del Servizio coinvolto dare riscontro dell'assenza della persona in modo che l'equipe possa richiamare a capire la motivazione della mancata presentazione. Queste operazioni, a livello di rete, sono svolte soprattutto dall'assistente sociale presente in equipe, mentre i colloqui con le persone soprattutto dall'Educatore. L'Educatore tiene invece monitorate le azioni di ricerca attiva e inerenti la riqualifica professionale.

Al fine di intensificare il lavoro di monitoraggio e supporto alle persone più fragili si prevede l'aumento di n.4 ore settimanali del servizio sociale

professionale ad integrazione del lavoro dell'equipe multidisciplinare. Con questo potenziamento è possibile programmare un lavoro più intenso anche con i servizi specialistici (SERT, CPS, fragilità) per la gestione dei progetti di inclusione sociale

MONITORAGGIO E VERIFICA DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Per quanto riguarda invece il monitoraggio e la conseguente valutazione degli interventi volti al contrasto della povertà devono essere intesi quali strumenti inseriti in una strategia più complessiva, volta a non disperdere le risorse in interventi frammentati, presidiando tutte le possibilità di generare risorse nelle reti sia tra gli attori pubblici sia tra gli attori privati.

Si intende perciò, andando in continuità con il lavoro svolto dal Tavolo di co-progettazione tra Terzo Settore e Ufficio di Piano dell'Ambito di Tradate (Piano di Zona 2015-2017), dotarsi di strumenti condivisi di raccolta dati per la conoscenza del bisogno, elemento in continua evoluzione, e delle necessarie risorse.

Questi sono presupposti fondamentali per una programmazione complessiva, nel territorio, degli interventi a favore delle persone vulnerabili.

Il tutto in coerenza con gli strumenti che verranno predisposti dalla Regione e in sintonia con le indicazioni che verranno date negli appositi momenti di approfondimento.

Il servizio di monitoraggio e valutazione dell'intero piano povertà verrà esternalizzato ad una Cooperativa non operante sul territorio che avrà il compito di raccogliere informazioni relativamente al raggiungimento degli obiettivi qui inseriti e ai progetti ad esso collegati con particolare attenzione allo stato di avanzamento delle difficoltà incontrate, agli obiettivi raggiunti e alle necessità di modifica o integrazione delle prestazioni.

Completamento Tabella Sez D. Indicatori di monitoraggio.

TABELLA D) Destinazione risorse Quota servizi Fondo Povertà - annualità 2018

Risorse in migliaia di euro

Interventi	Fondo nazionale - annualità 2018
<i>A. Rafforzamento Sportelli/Punti di accesso</i>	
voce A.1.a - Rafforzamento del segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI	0,00 €
<i>B. Rafforzamento Servizio Sociale Professionale</i>	

voce A.1.b - Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale per n. 62 ore settimanali fino al 31/12/2019	82.000,00 €
<i>C. Interventi e servizi Inclusione Sociale e Lavorativa</i>	
A.1.c.2 - d) Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	0,00 €
A.1.c.3 - f) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	0,00 €
A.1.c.4 - g) Servizi di mediazione culturale	0,00 €
A.1.c.5 - e) Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	0,00 €
B.2.b - c) Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (per 24 tirocini a € 500 mensili per 6 mesi)	73.766,63 €
Totale	155.766,63